

26 v

segnalare di essa Poesia, e ricono-
scimento, dice che e l'una e l'altra
stava meravigliosa. Della prima
in di τὰς ὁρῶν τε καὶ τῶν ἐπιπέδων
ἐπιπέδων, ὁρίζονται ἐν βέλους
ἰσχυρισμῶν, ἡ ἀπὸ τῆς γῆς

1) Nella Poesia, e ne fatti semplici, mitano

2) " ecco che vogliono meravigliosa mi

3) " si. però che ciò, magica cosa i.

Ed della riconoscenza

ἰσχυρῶν δὲ βέλους ἀνατροχῶν, ἡ ἐν τῇ γῆ
τὰς ἐπιπέδων, τὰς ἐπιπέδων, ἡ ἐν τῇ γῆ
ἰσχυρῶν ἐπιπέδων

in nella Poesia, e ne fatti
simpli, mitano
ecco che vogliono meravigliosa mi
si. però che ciò, magica cosa i.
Ed della riconoscenza
ἰσχυρῶν δὲ βέλους ἀνατροχῶν, ἡ ἐν τῇ γῆ
τὰς ἐπιπέδων, τὰς ἐπιπέδων, ἡ ἐν τῇ γῆ
ἰσχυρῶν ἐπιπέδων
Ely Poesia, e ne fatti
simpli, mitano
ecco che vogliono meravigliosa mi
si. però che ciò, magica cosa i.
Ed della riconoscenza

1) Di tutte, ultima e quella riconoscenza, che

2) viene da fatti stessi, facendovisi lo

3) stupore da cose verisimili.

Ed Ermogene in universale parlando

ἰσχυρῶν δὲ βέλους ἀνατροχῶν, ἡ ἐν τῇ γῆ

1) l'ultima della tragedia e comparsione

2) " meraviglia.

Aristotele ragionando poi dell'epica
disse parole così fatte.

ἰσχυρῶν δὲ βέλους ἀνατροχῶν, ἡ ἐν τῇ γῆ
τὰς ἐπιπέδων, τὰς ἐπιπέδων, ἡ ἐν τῇ γῆ
ἰσχυρῶν ἐπιπέδων

1) E più si può nell'epica il proterzio

2) nato a deperire, e proterzio, in usca

3) de il mirabile, ma l'ultima monti, perché

4) non si da l'occhio nelle appa.

Ed in altro luogo ancora della mede

sima meraviglia nell'epica l'ultima